



Bollettino Novità NS

**NSDAP/AO : PO Box 6414
Lincoln NE 68506 USA
www.nsdapao.org**

#1131

17.11.2024 (135)

A. V. Schaerffenberg

Eroi non celebrati della razza bianca

Parte 4

William Joyce

A volte può essere necessario che un vero e vitale campione di una nobile causa appaia come un traditore per le stesse persone che serve con la sua vita."

Rudolf Hess, 1949

Nel 46° anniversario della sua morte, William Joyce rivive nel cuore di tutti i nazionalsocialisti del mondo. Ci sembra quindi opportuno ricordare la sua storia e le sue eloquenti parole all'inizio di un nuovo anno per i lettori che non conoscono il coraggio incondizionato di un eroe del XX secolo nel senso più puro del termine.



William Joyce

William Joyce nacque da padre dell'Ulster e madre inglese il 24 aprile 1906 a New York. All'età di tre anni la famiglia si trasferisce in Irlanda del Nord e successivamente, durante l'adolescenza, in Inghilterra. Qui si arruolò nell'esercito britannico, fu congedato con onore e divenne un giovane studioso al Battersea Polytechnic, poi al Birbeck College dell'Università di Londra, ottenendo la prima classe con lode all'esame di laurea. Stava lavorando per conseguire il dottorato e si guadagnava da vivere come insegnante, quando la sua crescente consapevolezza politica lo attirò in una delle prime organizzazioni fasciste britanniche. Ormai ventenne, l'aspetto fisico di Joyce rimarrà invariato per il resto della sua vita. Basso di statura ma robusto, il suo bel viso portava di solito un'espressione di gioiosa padronanza di sé, mentre la bocca e il mento suggerivano una volontà indomita. Ma i suoi occhi brillavano di curiosità, intelligenza e gentilezza. Sposò una donna bellissima, Margaret Cairns, che condivideva le sue convinzioni ideologiche e che, nonostante un passaggio difficile durante la Seconda guerra mondiale, gli rimase fedele fino alla fine e oltre.

Joyce l'oratrice

A detta di tutti, William Joyce aveva una memoria fotografica. A differenza di altri uomini così dotati, però, era anche dotato di un meraviglioso talento drammatico che rendeva vive le sue abbondanti informazioni per i suoi ascoltatori. Un amico intimo lo ricordava così: *Non teneva fascicoli, diari o appunti di alcun tipo, ma era in grado di fornire un resoconto completo, senza esitazioni, di quasi tutto ciò che gli era capitato. A intervalli di anni ripeteva lo stesso racconto senza la minima variazione. Poteva citare, sempre con esattezza, qualsiasi poesia che avesse mai letto con attenzione e persino pezzi di stampa degni di nota.*

Anche il modesto e antipatico biografo di Joyce scrive di lui: *Oltre alla conoscenza del tedesco, parlava abbastanza bene il francese e aveva un po' di italiano. Non solo era esperto di matematica, ma era anche portato per l'insegnamento, e leggeva molto in storia, filosofia, teologia, psicologia, fisica teorica e chimica, economia, legge, medicina, anatomia e fisiologia. Quando nel 1936 si ruppe la clavicola pattinando, applicò le sue conoscenze di anatomia per sistemarla da solo e mantenerla in posizione grazie a un'adeguata fasciatura. Considerato un genio sia dagli amici che dai nemici. William Joyce era la prova vivente che la nostra Idea attraeva i migliori elementi della razza bianca.*

Il suo amore per la Gran Bretagna fu superato solo dal suo più grande amore per quella razza. Portavoce fortemente motivato e organizzatore senza fronzoli, divenne rapidamente una figura di spicco dell'*Unione britannica dei fascisti e dei nazionalsocialisti* di Oswald Mosley. Un contemporaneo lo descrisse come un *brillante scrittore, oratore ed esponente della politica, che ha parlato in centinaia di riunioni, sempre al meglio, rivelando sempre lo spirito di ferro del fascismo nel suo rifiuto di farsi intimidire da un'opposizione violenta.*" Un deputato laburista scontento non fu meno impressionato: *Lo incontrai per la prima volta nel 1933 in una grande e affollata riunione a Paddington Baths. Avevo lasciato l'ascensore politico con disgusto alcuni anni prima e, poiché ero molto colpito dal credo fascista, un mio amico mi aveva esortato a unirmi all'organizzazione di Mosley. Chiesi chi avessero da guidare accanto a Mosley e fui portato alla riunione di Joyces per avere una risposta a questa domanda. Ho ascoltato tutti questi uomini che sono considerati tra i nostri più grandi oratori. Dopo dieci minuti da quando questo giovane ventottenne è salito sul palco, ho capito che si trattava di uno dei migliori oratori del Paese. Il grande pubblico riunito per ascoltare un oratore del tutto sconosciuto nel mondo politico e l'entusiasmo che si creò mi aprirono gli occhi, e lo avrebbero fatto anche la maggior parte delle spalle di Westminster a cui avevo precedentemente associato l'influenza pubblica.*" Joyce è stato indubbiamente uno degli oratori più toccanti della lingua inglese, al di là di ogni paragone con i borbottii spesso inebriati di Winston Churchill. Il suo stile era affascinante perché diretto e conciso, come dimostra questo estratto del discorso del 1936: *Se amate il vostro Paese siete Nazionali. Se ami il suo popolo sei socialista. Sii un nazionalsocialista!* "

I suoi discorsi fluenti e drammatici avrebbero potuto essere giustamente paragonati a quelli del dottor Josef Goebbels, e Joyce sarebbe stato orgoglioso del confronto," scrive il suo biografo moderno. *"A differenza di un politico che cerca voti, non adulava il suo pubblico. Sgridava, minacciava e ammoniva, e il suo appello era al duro lavoro, alla disciplina e alla purificazione nazionale. Esortando la Gran Bretagna a coltivare l'amicizia di Hitler e ad acquisire così come alleato contro la minaccia comunista la nazione più potente del Continente, egli era sia il commentatore militare realistico che l'appassionato evangelista.* "

Il trionfo e la crisi del fascismo britannico

Nel 1936, l'Unione Britannica era diventata la forza politica più dinamica dell'Impero, con decine di migliaia di seguaci in centinaia di manifestazioni e un

sostegno selvaggio che si diffondeva tra milioni di britannici disillusi dai fallimenti sociali e dalle vuote promesse della democrazia della Depressione. Le Camicie Nere si difesero con successo dagli assalti dei loro nemici marxisti, solitamente più numerosi e subdoli, e Joyce fu nel vivo della lotta con mazze e pugni. In uno scontro quasi letale, un ebreo lo attaccò con un rasoio che gli lasciò una cicatrice permanente sulla guancia destra. Nonostante l'opposizione dei gangster, i fascisti britannici incorporarono la stretta obbedienza alla legge inglese come parte del loro programma, perché si battevano per la civiltà contro il caos. Nonostante la loro conformità alla legge e la postura completamente difensiva dei loro Stormtroopers, il governo mise in atto un "Public Order Bill" il giorno di Capodanno del 1937. La legge vietava di indossare "uniformi politiche", proibiva le guardie alle riunioni, dava alla polizia l'autorità di interrompere le manifestazioni legali a propria discrezione e proibiva persino ciò che le autorità potevano considerare "linguaggio offensivo" (cioè la verità sugli ebrei). Come scrive Cole, il Public Order Bill apparentemente *si applicava a tutte le organizzazioni politiche, ma colpiva soprattutto, come previsto, i fascisti.* In realtà, la natura discrezionale della legge fu usata solo contro le Camicie Nere. Nessun comunista o parlamentare aveva nulla da temere da questa legge su misura. Ricorrendo a una tirannia aperta e unilaterale, la democrazia si è mostrata per la frode e l'ipocrisia che è in realtà.

Tuttavia, questa misura disperata ebbe un effetto disastroso sull'Unione britannica. Le Camicie Nere si accorsero che il sistema legale che avevano sostenuto fin dalla loro nascita come questione di politica li aveva di fatto messi al bando. Di fronte alle uniche alternative di entrare in clandestinità o di scomparire, cercarono di seguire una via di mezzo. Di conseguenza, il loro Movimento si è frammentato. Svanendo sotto le pressioni economiche derivanti da un costoso e inutile sforzo per ripristinare la legalità, l'Unione Britannica sollevò William Joyce dal suo incarico nel Movimento, insieme a quattro quinti dei lavoratori e del personale dell'organizzazione. Imperterrito, formò la Lega Nazionalsocialista. Le uniformi erano illegali, ovviamente. *"Joyce, tuttavia, con il suo cappotto da trincea e la marmitta continuò a dare l'impressione di essere ancora in uniforme,"* scrive Cole.

Temendo la legge sull'ordine pubblico, i proprietari delle sale di riunione si rifiutarono di affittare i loro locali. Ricorrendo a comizi all'aperto, l'N.S.L. subì gli stessi abusi fisici del passato. Ma senza le camicie nere in uniforme a difendere gli oratori, i raduni erano in gran parte disordinati, non grazie alla polizia, che di solito lasciava che si sviluppasse una rissa, intervenendo solo per arrestare i nazionalsocialisti, quando questi avevano la meglio sui loro avversari. Le stesse tattiche disonorevoli del sistema ebraico sarebbero state usate contro le attività del

White Power in America, trenta e quarant'anni dopo.

La sede della N.S.L. si trovava al 190 di Vaux-hall Bridge Road, non lontano dalla Victoria Station. Ma Joyce non poté goderne a lungo. Lui e i suoi compagni più stretti furono accusati di aggressione per essersi difesi e stava diventando ovvio che il Sistema puntava a farli finire tutti dietro le sbarre. In queste condizioni sempre peggiori, l'N.S.L. fece di tutto per sopravvivere. Ma ciò che mancava ai suoi seguaci in termini di denaro era più che compensato dal fanatismo dei suoi leader e dal potere della sua ideologia. Alla fine degli anni '30 i contributi finanziari aumentarono, insieme al numero di aderenti. Alla vigilia della guerra contro Adolf Hitler, i nazionalsocialisti britannici tenevano duro contro le probabilità più alte e addirittura allargavano il loro sostegno. Ma la N.S.L. stava per essere travolta dagli eventi storici.

La nascita di "Lord Haw Haw"

Una telefonata da parte di un compagno all'interno del Parlamento ha avvisato Joyce che il suo arresto ai sensi della legge sui poteri di emergenza era a pochi giorni di distanza. Non aveva infranto alcuna legge. Il governo voleva solo confinarlo per tutta la durata della guerra a causa delle sue opinioni. In una riunione improvvisata di alcuni compagni dell'N.S.L., i membri votarono per consegnare a Joyce i fondi dell'organizzazione per la sua fuga. Il giorno seguente, lui e Margaret arrivarono in una Berlino ingannevolmente calma, ventiquattro ore prima della dichiarazione di guerra britannica alla Germania nazionalsocialista.

Senza contatti personali in un Paese straniero e con le finanze in diminuzione, la loro situazione sembrava disperata fino a quando, una settimana dopo il loro arrivo, William fu accettato come radiocronista per trasmissioni in tutto il mondo di lingua inglese. All'epoca era praticamente sconosciuto alle autorità tedesche, che però rimasero impressionate dalla sua eloquenza e dai testi ben scritti che componeva. Non molto tempo dopo l'inizio della guerra. "Lord Haw Haw" (termine dispregiativo assegnatogli dal Ministero dell'Informazione di Londra) era diventato una delle principali celebrità della radio internazionale. Lo studio segreto del B.B.C. per il governo dimostrò che Joyce aveva un pubblico di 24 milioni di ascoltatori nella sola Gran Bretagna nel 1941. Il rapporto confidenziale concludeva: *Cresce la sensazione che molte delle sue osservazioni siano vere.* Senza dubbio, le osservazioni veritiere di Joyce giocarono un ruolo importante nell'aumentare la consapevolezza del pubblico nei confronti degli ebrei, in particolare per quanto

riguarda la loro responsabilità nell'insensata guerra tra due nazioni bianche. In effetti, il sentimento popolare antiebraico, specialmente tra gli operai, continuò a crescere durante le ostilità (*Churchill's War*, David Irving, Veritas Publishers, Sydney, Australia, 1990, pagina 233).

Joyce disse loro per sei anni che la razza bianca stava commettendo un suicidio razziale nella guerra e che il nazionalsocialismo era l'unico concetto in grado di salvare la loro civiltà dalla catastrofe. Il nazionalsocialismo, *è prescindere da chi possa usare il termine o sentirne lo spirito per primo, deve nascere dal suolo e dal popolo o non nascere affatto. Non nasce da una lamentela temporanea, ma dall'anelito rivoluzionario del popolo di liberarsi delle catene del grossolano e sordido materialismo democratico senza dover indossare le catene del materialismo marxista, che sarebbe identico alle catene liberate. La questione tocca il nostro popolo britannico, al quale non si può impedire di condividere uno spirito di rivolta che non è limitato a nessuna nazione. Perciò, nel vero rispetto della valorosa impresa del leader tedesco contro la finanza ebraica internazionale e l'altra sua parte - il comunismo ebraico internazionale - direi volentieri: Heil Hitler!"*

Spiegò apertamente il motivo per cui lasciò l'Inghilterra alla vigilia della guerra: *Se un inglese non può combattere nelle sue strade contro il dominio della finanza internazionale, è meglio che vada altrove e impedisca con ogni mezzo la vittoria del suo governo. Perché la vittoria di un simile governo sarebbe una sconfitta eterna per la sua razza. Gli inglesi dovrebbero avere la possibilità, così a lungo negata, di usare il loro genio e il loro carattere nella costruzione di quel nuovo mondo di cui Adolf Hitler ha mostrato la strada. In questi giorni può essere presuntuoso esprimere speranze o convinzioni. Tuttavia, azzarderò tanto, spero e credo che quando le fiamme della guerra saranno state attraversate, la gente comune dell'Inghilterra conoscerà di nuovo la propria anima e cercherà nel nazionalsocialismo di avanzare lungo la via del progresso umano in amicizia con i suoi fratelli di sangue tedesco.*

Nel maggio del 1945, con le sue speranze ma non le sue convinzioni infrante, Joyce, disarmato e senza opporre resistenza, viene ucciso da un ebreo dell'esercito britannico occupante. Dolorosamente ferito, fu fatto prigioniero con Margaret e portato a Londra, dove fu processato per alto tradimento. Il caso contro di lui era estremamente inconsistente, se non altro perché non era nemmeno un cittadino britannico e nessun tribunale inglese aveva il diritto legale, come tutti gli avvocati sapevano, di processarlo. Inoltre, in tutte le trascrizioni del governo delle sue centinaia di trasmissioni dal Terzo Reich, l'accusa non riuscì a trovare una sola parola

contro il popolo britannico. Il suo odio era diretto interamente contro personaggi pubblici come Winston Churchill, *Il primo ebreo onorevole del mondo.*"

La sua ora più bella

Nella sua breve dichiarazione alla corte, Joyce non si è scusato per le sue azioni, non ha mostrato rimpianti per accattivarsi la simpatia e non si è tirato indietro di fronte alle sue responsabilità: *Io, William Joyce, ho lasciato l'Inghilterra perché non volevo combattere per gli ebrei contro Adolf Hitler e il nazionalsocialismo. Ho lasciato l'Inghilterra perché pensavo che una vittoria che avrebbe preservato le condizioni esistenti sarebbe stata più dannosa per la Gran Bretagna di una sconfitta.*" Il tempo e le circostanze in cui queste parole furono pronunciate sottolineano il coraggio strenuo e l'emozionante sfida dell'uomo.

Non molto tempo dopo il processo, il procuratore si preoccupò confidenzialmente con il suo assistente capo: *Abbiamo qualche possibilità?.*" Morgan rispose: "No, non credo che ce l'abbiate, a meno che il giudice non sia disposto a fare una nuova legge," ha riferito Cole: *Quella sera si diceva che qualcuno offrì una probabilità di 6 a 4 che Joyce venisse assolto.*" Ma contro William Joyce erano in gioco forze diverse da quelle legali. I suoi avvocati difensori furono minacciati di assassinio e l'editore del *Daily Telegraph* fece una dichiarazione sorprendente che andava al cuore del processo Joyce: *Il caso passerà alla storia del diritto per aver stabilito per la prima volta alcune condizioni in base alle quali uno straniero può essere condannato per tradimento.*" Queste "condizioni" si applicavano a chiunque avesse il coraggio di dire la verità sugli ebrei.

Un'indicazione di ciò che era in serbo per il nazionalsocialista fu il destino di un compagno britannico, John Amery. Fu condannato a morte in un processo durato otto minuti, un record che avrebbe impressionato persino i giudici d'impiccagione di Joe Stalin. Come scrive il suo biografo moderno a proposito della giornata in tribunale di Joyce, *la tensione del processo fu avvertita ben oltre l'aula del tribunale perché, come ricorderà chiunque si trovasse a Londra in quel periodo, l'opinione pubblica era in ansia per la giustizia britannica, non per il timore che un uomo potesse essere condannato ingiustamente, ma per la preoccupazione che si scoprisse che non aveva infranto la legge, e allora sarebbero stati derubati della loro vendetta.*"

Quando arrivò l'inevitabile, scrisse alla moglie confinata in una prigione

separata: *Bene, ho fatto del mio meglio per il mio vecchio capo (il dottor Goebbels). Se guardo indietro a tutto quel periodo (del processo), vedo che sono l'oggetto del più flagrante imbroglio nella storia della giustizia britannica." Ebbene, così sia, sono ancora più orgoglioso. Nella morte, come in questa vita, sfido gli ebrei che hanno causato l'ultima guerra. E sfido il potere delle tenebre che essi rappresentano. Che la Gran Bretagna possa tornare a essere grande. E nell'ora del più grande pericolo per l'Occidente, possa lo stendardo della Hakenkreuz essere sollevato dalla polvere, coronato dalle storiche parole: *Thr habt doch gesiegt!*"(Avete vinto dopo tutto!," motto dei compagni caduti nel Putsch di Monaco del 9 novembre 1923). Sono orgoglioso di morire per i miei ideali e mi dispiace per i figli della Gran Bretagna che sono morti senza sapere perché."*

Morte e trasfigurazione

Un amico ha ricordato le condizioni personali di Joyce verso la fine. *"Nei suoi ultimi giorni, sebbene in perfetta salute, il suo corpo sembrava spiritualizzato e senza quello che si potrebbe definire pallore, la sua carne sembrava avere una qualità quasi trasparente. Stare con lui dava un senso di pace interiore, come essere in una chiesa silenziosa."*

L'ultima lettera a Margaret riflette la sua virile compostezza: *Stasera voglio comporre finalmente i miei pensieri. L'atmosfera di pace è forte su di me, e so che tutto è pronto per questa transizione. Ogni giorno sei più bella. E questo è un grande merito per la tensione che hai subito negli ultimi tempi. Ma, come ho sempre detto, l'allevamento racconta. E lo dirà in futuro, per quanto il mondo possa essere marciò al momento. Man mano che mi avvicino al confine dell'aldilà, la mia fiducia nella vittoria finale aumenta. Non so come sarà raggiunta. Ma non mi sono mai sentito meno incline al pessimismo, anche se l'Europa e questo Paese dovranno probabilmente soffrire terribilmente prima della rivendicazione dei nostri ideali, do volentieri e con orgoglio l'esempio che il mio vecchio capo richiede. *Wir haben doch gesiegt!*" Ti saluto, Freja, come tuo amante per sempre, *Sieg Heil! Sieg Heil! Sieg Heil! La tua volontà."**

La mattina del 3 gennaio 1946, William Joyce fu giustiziato.

Tutte le citazioni e il materiale di partenza sono tratti da *Lord Haw Haw e William Joyce, The Full Story*, di John Alfred Cole, Farrar & Strauss, New York, 1964.



NS KAMPFRUF
KAMPFSCHRIFT DER NATIONALSOZIALISTISCHEN DEUTSCHEN ARBEITSPARTY AUSLANDS- UND AUFBAUORGANISATION

Der Kampf geht weiter !

Seit fast 100 Jahren nach der Kapitulation der Wehrmacht am 8. Mai 1945 ist die nationalsozialistische Bewegung stärker als je zuvor in der Nachkriegszeit. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!

„Jahrhundert von Massentötung, Verdrängung, Vertreibung und Vertreibung haben nicht ausgereicht, das Kaiser der großen Idee unsere hoch geliebten Führer Adolf Hitler zu entziehen.“

Alle Nationalsozialisten sind unsterblich. Und es ist unsere Pflicht, die Erinnerung an die Erhebung unserer weisen Führer zu bewahren, aber die Größe des historischen Verfalls ist heute noch viel größer als in der Vergangenheit.

Der vornehmste Gegenstand ist aber dabei, den Willensgeist – gegen alle weissen Führer (?) – zu bejahen. Seine Mittel sind: Entschlossenheit, Überlebensfähigkeit und Fortschrittlichkeit.

„Es liegt nicht an uns, ob wir leben oder sterben, sondern es liegt an uns, ob wir leben oder sterben.“

„Der Propagandist ist ein Mann, der auf seine Intelligenz ansetzt, um die Nationalsozialisten bei seiner Pflicht.“

Hilf Hitler!
Gottfried Lenz



TROTZ VERBOT NICHT TOT!



Bollettino Novità NS
www.nsdapao.org

1005 19.06.2022 (133)

NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA

Rapporto frontale
Intervista con Molly

Terza parte

NSK: I suoi progetti attuali sono ovviamente di natura filosofica e artistica.

Ci descriva il suo punto di vista sull'impatto di questi argomenti in politica.

Molly: Cerco di aggiornare la galleria fotografica, ma soprattutto mi sto concentrando su Adolf Hitler e il fascismo dell'umanità.

(www.mouming@uncient.com/truth.htm) Ora sono a 21 pagine e ho ancora molto da fare. Studiare la Seconda guerra mondiale è un campo minato di informazioni. Si cercano informazioni su una cosa e se ne trovano altre due da ricercare. Ci si sente un po' come un archeologo che porta alla luce un passato sepolto. Un passato che si preferisce non portare alla luce. Possiamo ringraziare ancora una volta Internet per



the **NEW ORDER**

Number 179 (133) Fourth 2022 April 26, 2022 (136)

The Fight Goes On !

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.

Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defilement have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.

All National Socialists and other racially-aware countrymen and racial kinmen fight side by side for the preservation.

The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.

The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are anti-White immigration, culture distortion, and race-mixing.

Whether "legal" or "illegal", whether in election battle or street battle, whether armed with propaganda material or on a battlefield of a different kind, every National Socialist must do his duty!

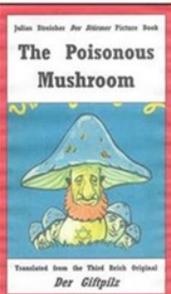
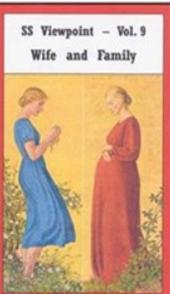
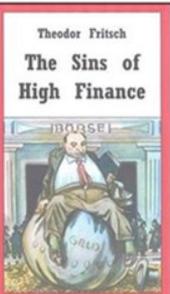
Hilf Hitler!
Gottfried Lenz



TROTZ VERBOT NICHT TOT!

Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue

<p>SS Defender against Bolshevism by Reichführer SS Heinrich Himmler</p>  <p>FOR-DANMARK! MOD BOLCHEVISM!</p> <p>Translated from the SS original</p>	<p>Julius Streicher, Der Führer, Fiktion, Book</p> <p>The Poisonous Mushroom</p>  <p>Translated from the Third Reich Original Der Giftpilz</p>	<p>Reinhold Beckmann</p> <p>Hitler in Italy</p>  <p>HITLER in ITALIEN</p> <p>English / German Deutsch / English</p>	<p>SS Viewpoint - Vol. 9 Wife and Family</p> 	<p>Theodor Fritsch</p> <p>The Sins of High Finance</p> 	<p>Luftwaffe War Art Die Luftwaffe im Bild</p>  <p>English - German / Deutsch - English</p>
---	---	--	--	--	--

BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!
www.third-reich-books.com



NSDAP/AO
Fight Back!



nsdapao.org

Contact us to
find out how
YOU can help!